IL TEMPO
15 MAR. 1994 PAGINA 1

Il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche contesta l'enfasi sui piaceri

«Ma una sigaretta non è come un caffè»

nostro servizio

IL PROFESSOR Enrico Garaci presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha rivolto decise critiche alle affermazioni effettuate da Warburton. «Il piacere che si ha fumando una sigaretta non basta a giustificare il fumatore - dice - Inoltre la ricerca contiene, secondo me, un errore che deve essere evidenziato. Quando si parla del piacere di bere una tazza di caffè o di tè equiparandolo a quello che si ha fumando una sigaretta al termine di una giornata di lavoro, si commette una operazione scorretta dal momento che tutti sappiamo benissimo che nessuno fuma una sola sigaretta al giorno. Il tabacco inoltre genera una dipendenza che è assai difficile eliminare. Ci sono invece numerose persone che si limitano a uno o due caffè quotidiani, senza eccedere mai, ricavandone la giusta gratificazione. Lo stesso si può dire del tè o della cioccolata».

«Quindi - prosegue il professor Garaci nel nostro breve colloquio - è scorretto mettere sullo stesso piano un bicchiere di birra, una tazza di tè, una tavoletta di cioccolata con una sigaretta. Tanto più che da un punto di vista scientifico conosciamo benissimo tutti i danni che possono essere provocati dal fumo della sigaretta. Semmai da questa ricerca, letta correttamente, discende un'altra considerazione: i piaceri minuti della vita non debbono essere limitati purchè praticati con moderazione. Un bicchiere di vino al giorno è un momento di relax che possiamo concederci. Un fiasco a pasto rappresenterebbe invece un pericolo e il piacere che se ne ricaverebbe non giustificherebbe l'attentato alla salute».

G. C.